

BONUS CARBURANTE: TUTTO CIÒ CHE C'È DA SAPERE



Continua la crescita del carburante comportando problemi seri alle imprese. Vediamo come il Governo si sta muovendo per calmierare i prezzi

Il bonus carburante è una delle misure straordinarie introdotte dal Decreto Energia 2022 in risposta all'innalzamento del caro benzina.

Altro non è che un'erogazione corrisposta dal datore di lavoro privato, ai propri dipendenti, per i rifornimenti di carburante, e quindi benzina, diesel, GPL, metano e, al fine di evitare ingiustificate disparità di trattamento, anche per le ricariche di veicoli elettrici.

La normativa identifica il soggetto erogatore nel datore di lavoro privato, compresi i professionisti, i lavoratori autonomi ed i soggetti che non svolgono un'attività commerciale, purché abbiano dipendenti, nonché gli enti pubblici economici che non rientrano delle amministrazioni pubbliche. Per quanto riguarda il perimetro di applicazione, possono essere beneficiari di tale bonus tutti coloro che producono reddito da lavoro dipendente; in altre parole, tutti i lavoratori dipendenti, compresi gli apprendisti, i part timer e gli intermittenti. Non è invece possibile applicare l'agevolazione a chi non è destinatario di un rapporto di lavoro subordinato, come il tirocinante, che è quindi da ritenersi escluso.

Il bonus pari ad un massimo di 200 euro, valore escluso dall'imposizione fiscale, è erogato unicamente dal datore di lavoro su base volontaria, e la scelta dei dipendenti destinatari può avvenire anche ad personam senza un preventivo accordo tra le parti.

I voucher possono essere consegnati entro e non oltre il 12 gennaio 2023, sia in modalità cartacea che elettronica con indicazione del loro valore nominale. La data traccia la scadenza per la consegna del bonus, non della fruizione dello stesso, il quale può ovviamente essere utilizzato dal dipendente anche in un momento successivo, e comunque fino alla naturale scadenza del buono. In merito al costo dell'acquisto dei buoni carburante da parte del datore, il valore erogato al dipendente coincide con il costo sostenuto dall'azienda.

Ulteriore agevolazione riconosciuta a chi decide di erogare questi buoni è la pacifica convivenza riconosciuta dal Legislatore tra l'importo del bonus carburante ed il plafond stabilito dall'art 51 comma 3 del TUIR. Facendo un esempio,

il datore di lavoro ha la facoltà di erogare, per l'anno 2022, le seguenti somme senza che queste siano oggetto di tassazione e contribuzione, totalmente deducibili dal reddito d'impresa, poiché connesse al rapporto di lavoro:

- 200 € massimi per buono carburante art 2 D.L 21/2022;
- 258,23 € massimi per il paniere di beni e servizi come ad esempio per buoni spesa, compresi ulteriori buoni carburante art 51 comma 3 TUIR;

Articolo 2 – Bonus carburante ai dipendenti

1. Per l'anno 2022, l'importo del valore di buoni benzina o analoghi titoli ceduti a titolo gratuito da aziende private ai lavoratori dipendenti per l'acquisto di carburanti, nel limite di euro 200 per lavoratore non concorre alla formazione del reddito ai sensi dell'articolo 51, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.

2. Agli oneri derivanti dal presente articolo valutati in 9,9 milioni di euro per l'anno 2022 e 0,9 milioni di euro per l'anno 2023 si provvede ai sensi dell'articolo 38.

*Jane Elisabeth Cassoli

Giuslavorista e Consulente del Lavoro
consulenza@studiocassoli.com

